

## **RIFLESSIONE DI INVERSO EMANUELA , IIIB**

Per me il bullismo è una forma di violenza, che può essere fisica o morale. I ragazzi o bambini che bullizzano, vivono anche loro un dramma, magari sociale, familiare o economico e il fatto di bullizzare qualcuno da' loro in un certo senso l'illusione di avere potere, sentirsi importanti e rispettati. Magari quando sono bambini non si accorgono di fare del male ad un'altra persona, sono inconsapevoli. Quando si è ragazzi, invece, dato che si ha bisogno di amici più che mai, il bullismo lo vedo come se fosse una "forma di sopravvivenza": vince chi riesce ad avere degli amici, a stare in un gruppo. E i bulli, per averceli, sfruttano i ragazzi più vulnerabili, che magari non hanno neanche amici, o un gruppo che li difende, ma non si rendono conto che senza quei ragazzi vulnerabili loro non avrebbero degli amici e non li farebbero neanche ridere, e non sarebbero nemmeno così rispettati. Penso che sia i bulli, che coloro che vengono bullizzati cerchino la stessa cosa, degli amici, ma il bullo li trova nel modo sbagliato, facendo del male ad un'altra persona. Risultando prepotente e forte, ma anche lui ha le sue vulnerabilità, semplicemente ha usato quelle di un altro per nascondere le sue. Per questo quando si dice di combattere il bullismo non significa combattere il bullo, ma combattere le insicurezze e le vulnerabilità che si trovano in ognuno di loro. Io penso che solo in questo modo si possa veramente combattere il bullismo perché, facendo sempre distinzione tra vittima e bullo, si finirà per proteggere la vittima, ma il bullo non capirà mai di aver sbagliato.